

CELEBRAZIONI Le disposizioni da seguire per le funzioni nella diocesi e gli orari delle liturgie in cattedrale

Le indicazioni per la Settimana Santa

■ A seguito del Decreto in tempo di Covid-19 della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei sacramenti e degli Orientamenti per la Settimana Santa Presidenza della CEI, entrambi in data 25.03.2020, monsignor Vescovo ha disposto quanto segue per le parrocchie e gli istituti religiosi.

Indicazioni generali

- I riti della Settimana Santa saranno tutti celebrati "senza popolo" e a "porte chiuse".

- Per garantire dignità alle celebrazioni, pur nell'osservanza delle misure sanitarie, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un ministrante, un lettore, un cantore e, ove possibile, un organista.

- I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle liturgie in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica.

- Ogni parroco è tenuto a presiedere nella propria chiesa parrocchiale; gli altri sacerdoti concelebreranno, nel rispetto delle misure sanitarie. I parroci con più parrocchie celebrino una sola volta, senza duplicazione dei riti.

- Per le comunità religiose che celebrassero i riti della Settimana Santa nelle proprie case, si ricorda che non è consentita la Veglia pasquale.

- Le chiese, al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte solo per la preghiera personale, garantendo le misure necessarie previste onde evitare assembramenti. Non si organizzino pertanto celebrazioni del sacramento della penitenza con indicazione di orari, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce o Via Crucis

Indicazioni particolari

- **Domenica delle Palme.**

La liturgia si svolga all'interno della chiesa. In cattedrale si osserverà la seconda forma prevista dal Messale Romano. Nelle parrocchie e negli Istituti religiosi, l'ingresso del Signore in Gerusalemme venga commemorato secondo la terza forma indicata dal Messale, senza la processione.

- **Giovedì santo, Messa crismale.** Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI offrirà un orientamento unitario, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.

Si ricorda che, in caso di necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per amministrare l'Unzione degli infermi (cf Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, nn. 21 e 77bis).

- **Giovedì santo, Messa nella Cena del Signore.**

I presbiteri celebrino la Messa, senza il rito della lavanda dei piedi e senza la reposizione dell'Eucari-



La cattedrale di Lodi

stia. Il Santissimo Sacramento venga custodito nel tabernacolo.

- **Venerdì santo.**

L'Azione liturgica della Passione del Signore sia celebrata secondo le rubriche del Messale, limitando

al solo celebrante l'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio. Nella preghiera universale verrà inserita la seguente intenzione:

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: allontani la pandemia, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, conceda salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.

Per Cristo nostro Signore

- *Veglia pasquale.*

La celebrazione abbia luogo

esclusivamente nelle cattedrali e nelle chiese parrocchiali.

Per l'inizio della Veglia si ometta l'accensione e benedizione del fuoco; acceso il cero (possibilmente attingendo la fiamma dalla lampada del Santissimo Sacramento) e omessa la processione, si canti il Preconio pasquale.

Per la liturgia battesimale si mantenga solo il rinnovo delle promesse.

- **Giorno di Pasqua.** Si celebri una sola Messa.

Il Vescovo presiederà le celebrazioni della Settimana Santa nella chiesa cattedrale. Gli orari delle liturgie sono i seguenti:

- 5 aprile -

Domenica delle Palme

ore 10.30 S. Messa

- 9 aprile

Giovedì Santo

ore 17 Santa Messa

della Cena del Signore

- 10 aprile

Venerdì Santo

ore 17 Celebrazione

della Passione del Signore

- 11 aprile

Sabato

(Pasqua di Risurrezione)

ore 20.30 Veglia Pasquale

- 12 aprile

Domenica di Pasqua

ore 10.30 Santa Messa, con la benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria. ■

SU INTERNET E LODICREMA TV

Tutti gli appuntamenti in diretta

■ Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della Diocesi www.diocesi.lodi.it e de "Il Cittadino", www.ilcittadino.it, come pure sul canale 111 della TV digitale terrestre sulle frequenze dell'emittente LodiCremaTV. ■

PASQUA Il vescovo impartirà la benedizione papale al termine della Messa

Il dono dell'indulgenza plenaria nella situazione di emergenza

■ Monsignor Vescovo ha concesso alcune facoltà per l'"assoluzione generale" in talune circostanze determinate dall'emergenza coronavirus.

A tutti i fedeli egli ricorda che «nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal votum confessionis, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452)» (Nota della Penitenzieria Apostolica del 19 marzo 2020). Come ha detto Papa Francesco, «io so che tanti di voi, per Pasqua andate a fare la confessione per ritrovarvi con Dio. Ma, tanti mi diranno oggi: "Ma, padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio papà mi abbracci... Come posso



Al termine della Messa il vescovo impartirà la benedizione papale

fare se non trovo sacerdoti?" Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami", e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore e promettigli: Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso. E subito, tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere alla mano un sacerdote. Pensate voi: è il momento! E questo è il momento giusto, il momento op-

portuno. Un Atto di Dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve». In questo tempo di epidemia, anche il dono dell'indulgenza plenaria viene concesso ai fedeli secondo ulteriori possibilità, indicate dalla Penitenzieria Apostolica. La domenica di Pasqua, 12 aprile, al termine della Santa Messa delle ore 10.30 in cattedrale, monsignor Vescovo impartirà la benedizione papale, alla quale è annessa l'indulgenza plenaria per tutti i fedeli, ben disposti, che seguiranno la celebrazione tramite i mezzi di comunicazione sociale. ■

MAC L'assistente don Alrossi scrive agli associati

Il dolore delle famiglie ci invita a fare silenzio

La situazione che si impone nelle vie dei nostri paesi e delle nostre città è uno stimolo «a riscoprire l'interiorità della vita»

■ «La tentazione di lasciarci prendere dallo sconforto è forte e il dolore di tante famiglie che hanno perso i loro cari ci invita a fare silenzio, ci invita a riflettere, a pregare, ad affidare a Maria Madre di Dio tutte le situazioni che incontriamo». Così l'assistente ecclesiastico del Movimento apostolico ciechi, don Cristiano Alrossi.

«Sì, il silenzio: una dimensione quasi dimenticata, ma che in queste settimane si impone nelle vie dei nostri paesi, delle nostre città e che ci invita a riscoprire l'interiorità della nostra vita - scrive don Cristiano -. In un'antica omelia del Sabato Santo si legge: "Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto uomo si è addormentato". Mi sembra di scorgere nel silenzio di Cristo - prosegue don Alrossi - anche il nostro silen-

zio che è carico di infinite domande che ci richiamano al senso della nostra esistenza. Il silenzio cede il passo al Mistero di Cristo. Tra qualche giorno celebreremo la Pasqua nelle nostre comunità in un modo inconsueto: senza la presenza di ciascuno di voi. Celebreremo la Pasqua del cristiano: festa dei macigni rotolati via!

Ognuno di noi ha i suoi macigni, le sue pietre che sono messi all'imboccatura della sua anima che la opprimono, la bloccano e le impediscono la comunicazione con Dio e con l'altro. Sono i macigni della solitudine, della malattia, dell'odio, del peccato, del giudizio, dell'indifferenza, dell'ipocrisia, dell'individualismo, dell'egoismo... Pasqua sia per tutti noi il rotolare via questi macigni, per dare inizio alla primavera dei rapporti nuovi e della luce di Cristo che viene ad abitare la nostra esistenza nella forma della comunione».

La presidente del Mac di Lodi, Felicità Pavesi (333 3482464), ricorda l'importanza delle relazioni, anche soltanto attraverso una telefonata. ■

Raffaella Bianchi